

UPI FOCUS SU INCENTIVI E OPPORTUNITA'

Ricerca e sviluppo: in arrivo 350 milioni del «bonus imprese»

■ Ormai ci siamo. Entro il primo novembre sarà finalmente firmato il decreto che permetterà lo sblocco e il riparto dei fondi per il bonus ricerca. Sono infatti in arrivo 350 milioni di euro per tutte quelle 17.500 imprese che avevano investito in R&S prima del 28 novembre 2008.

«Si vedranno riconoscere un aiuto pari al 47,49% del credito rimasto inevaso perché in quel famigerato "click-day" del maggio 2009, in 35 secondi, andarono esaurite tutte le risorse disponibili e quindi il 75% delle aziende era rimasto escluso dall'opportunità». A riferire la buona notizia è Fiorenzo Bellelli, presidente della società di consulenza nel settore finanziario Warrant Group, nell'ambito del seminario sugli «Incentivi fiscali per investimenti produttivi e per ricerca e sviluppo», organizzato dall'Unione Parmense degli Industriali e dal Gruppo Imprese Artigiane. «Oggi facciamo il punto sulle opportunità a disposizione, definendone esattamente le limitazioni e dando indicazioni su come gestirle correttamente», spiega Stefano Girasole, caposervizio Area economica dell'Upi. In particolare Pierpaolo Cavani, uno degli esperti della Warrant Group intervenuti, parla delle agevolazioni previste per imprese che abbiano personale addetto alla ri-



Upi Il seminario fiscale di ieri.

cerca e sviluppo: «Si possono dedurre i costi del lavoro dalla base imponibile Irap, per un beneficio netto pari al 3,90% dell'importo posto in diminuzione».

Il collega Andrea Tasselli richiama un'opportunità contenuta nella «Tremonti ter»: «È possibile escludere dall'imposizione sul reddito di impresa il 50% degli investimenti in macchinari e apparecchiature. In pratica si potranno detassare le spese impiegate per l'acquisto di presse, forni per ceramiche, montacarichi». Infine sempre di incentivi fiscali per la ricerca e sviluppo, ma nell'ambito del settore moda, parla Francesco Raimondi. «La cosiddetta "Tremonti quater" prevede la detassazione degli investimenti effettuati in attività di ricerca industriale e per la realizzazione di campionari, nel settore tessile, abbigliamento, pelletteria e bottoni. Il contributo non può superare i 500mila euro per ogni azienda». ♦ **A.D.G.**